



PARROCCHIA DI PASSONS

# *Passons News*

Settembre 2007

## **“Ave, o Maria, piena di grazia!”**

Con queste parole l'angelo salutò la Madonna. Piena di grazia significa ricolma dei favori di Dio, della sua benedizione, della sua forza, della sua predilezione. Ecco perché la Madonna ha avuto, ha ed avrà nella storia della salvezza un ruolo così importante. Non c'è modello più rispondente, amica più preziosa, sostegno più efficace, mediatrice più sicura.

Per noi, cristiani-cattolici, non esiste una chiesa in cui non ci sia o un altare od un'immagine, in pittura o scultura, dedicata a lei.

Noi siamo fieri, orgogliosi e non ci stancheremo mai di ringraziare Cristo per avercela consegnata come Madre con le parole pronunciate dalla croce, quasi un testamento, in favore d'ogni uomo.

Siamo pure consapevoli che, alle volte o per alcuni, la Madonna è considerata come un talismano, una scaccia disgrazie, una specie di portafortuna. Forse anche noi ricorriamo a Lei più nel bisogno che quando il cuore dovrebbe suggerirci riconoscenza, affetto, imitazione.

Tutto questo però non toglie né offusca la grandezza ed il ruolo di Maria nella storia personale, della Comunità, della Chiesa!

**Domenica 9 settembre: una data importante.  
È la “nostra festa” della Madonna!**

## **RICOMINCIARE...**

Il susseguirsi ciclico degli avvenimenti può divenire una straordinaria opportunità per rinnovare l'impegno, riprendersi da una fatica, uno scoraggiamento, una delusione, come uno sforzo maggiore, un dare di più, un fare meglio...

Immaginiamo la monotonia nel caso che ogni giorno fosse domenica, come pure se ci fossero sempre giorni feriali, se le vacanze scolastiche durassero tutto l'anno o, all'opposto, ci fosse scuola ogni giorno, se ci fosse sempre estate o inverno...

Lo scadere e ricominciare, l'iniziare ed il finire danno quel ritmo benefico che fa sperare, progettare, attendere, sognare.

La monotonia, la noia, la delusione, lo stancarsi, il rinunciare non sono forse una conseguenza di una società modellata sul “tutto e subito”?

Ben venga allora il ricominciare, il riprendere.

Dopo la pausa estiva, le vacanze - che ci auguriamo abbiano portato un po' di pace, svago, serenità, incontro familiare, tra amici, realizzarsi d'aspirazioni, hobby - eccoci pronti a ricominciare.

## IL 7° GIORNO

L'impegno prioritario, per noi cristiani, è l'appuntamento domenicale. Con la presenza all'eucarestia, il credente evidenzia tre aspetti fondamentali. **Il primo:** Dio ben merita parte del tempo. "Sei giorni sono per te il settimo è per il Signore" dice la bibbia. Sottrarre anche il settimo giorno al Signore evidenzerebbe chiaramente le vere priorità e le reali scelte di chi si dice credente. **Il secondo:** partecipando all'eucarestia il cristiano afferma, per sé e per gli altri, la convinzione che l'impegno umano e cristiano non può essere portato avanti con le sole forze o del carattere o della formazione o della cultura o della solidarietà con gli altri, ma è indispensabile l'aiuto della grazia, dello Spirito.

Ascolto della Parola per conoscere, capire, approfondire, crescere, amare; partecipazione al banchetto della comunione per irrobustirsi e poter praticare ciò che si è capito; necessità del perdono di Dio e degli altri sono condizioni senza le quali il nostro cristianesimo si riduce ad emozioni, sentimentalismi simili a quelli che si ottengono guardando un film o di guerra o di miseria o d'ingiustizia o d'amore.

**Il terzo:** all'eucarestia non si va da soli, ma ci si trova con altre persone che chiamiamo fratelli. Non è facile rendere vero quest'aspetto. Noi ci troviamo insieme perché la struttura ci mette uno accanto all'altro. Prova è che, se la chiesa fosse quasi vuota, difficilmente sceglieremmo di collocarci gli uni vicino agli altri.

La fede è una scelta libera e responsabile che noi, essendoci quasi stata imposta da piccoli o dalla tradizione (la religione però, non certo la fede!) dobbiamo approfondire, fare nostra di giorno in giorno.

Possiamo prendere l'esempio dalla famiglia. Ad un certo punto della vita si fa una scelta escludendo altre possibilità sforzandosi d'essere coerente e fedele all'impegno assunto. Così, scegliendo Cristo, bisogna un po' alla volta, entrare nella sua logica ed essere con Lui coerenti. Restando vero che ogni uomo è nostro fratello, che Cristo si rende presente nelle varie comunità, che in tutti gli angoli della terra noi ci sentiamo a casa nostra, tuttavia un fratello perché sia tale deve avere un volto, un nome, una storia, un percorso fatto insieme.

Tutto questo si realizza soltanto nell'inserimento in una comunità concreta assumendone tutti gli aspetti sia positivi sia negativi.

In una società che ci coltiva perché noi consumiamo, in un mondo politico diviso oltre ogni logica che dice no soltanto perché l'altro ha detto sì, in una realtà economica che amplifica le ingiustizie, le differenze di censo, in un crescendo di pessimismo verso il futuro

## chi

se non noi cristiani, aiutati dallo Spirito, sorretti dalla parola di Dio, rinfrancati dai sacramenti, deve tentare una strada da percorrere insieme, quasi mano nella mano come si fa quando si deve attraversare un fiume impetuoso, per proporre e mostrare una realtà alternativa? Un modo di vivere che può essere interessante? Una famiglia che abbia senso più che mai? Una solidarietà concreta fatta di gesti, di parole, di coinvolgimento, di vita in comune?

Diversamente, che senso dare alle parole del Vangelo: "Voi siete la luce del mondo, il sale della terra?"

Se non ci sforziamo di capire e mettere in pratica questo messaggio, arrischiamo di fallire il senso della nostra presenza di cristiani nella società.

Vogliamo una religione tranquillizzante, consolatoria? Ce ne sono tante altre di più facili ed a buon mercato sulla piazza!

## CATECHESI, FORMAZIONE, CULTURA

Al primo impegno è strettamente collegato il secondo. La formazione che inizia con il catechismo ai bambini e termina con il penultimo giorno della vita!

Lo ripetiamo ogni anno, come il volenteroso studente, “Basta con questo modo di impostare il catechismo!” Ma poi, presi dalla compassione, dalla pigrizia di affrontare lagnanze e proteste cediamo e ci adattiamo.

L’educazione in genere e la religiosa in specie, significano prima di tutto “mostrare”, “essere davanti”, “accompagnare con mano”. Molti genitori danno per scontato che il catechismo è come iscrivere il figlio ad un corso. Pagata la quota, lo si porta, ma poi è l’istruttore che deve provvedere. Non è così per il “percorso di fede”. Tutto inizia prima di tutto in casa, dai genitori che parlano ai figli dell’amore di Dio, del battesimo ricevuto, della necessità di approfondire la conoscenza di Gesù, della vita della Chiesa, dell’appartenenza ad una parrocchia, della gioia di sentirsi accolti, dell’impegno a prestare la propria collaborazione, della necessità di ricevere i sacramenti, perché, man mano che si cresce, diventa difficile vivere la coerenza...

Per giungere ad una visione tale della catechesi è necessario che noi adulti, in primo luogo i genitori, i nonni, i padrini, ci rendiamo conto dell’estremo bisogno di imparare, approfondire, discutere, valutare personalmente, con gli altri e con chi, dalla Chiesa, è preposto all’annuncio del Vangelo.

Andremmo incontro a delle grosse delusioni se ritenessimo sufficienti gli studi della lingua inglese, della matematica, della fisica... dei primi anni scolastici o se ragionassimo di politica, di economia come lo facevamo da fanciulli o adolescenti. Il più sprovveduto si rende conto di questo. Non vale forse lo stesso ragionamento per la fede e la cultura religiosa? Ecco una delle radici della nostra crisi (non certo l’esenzione dell’I.C.I. alla Chiesa cattolica – notizia falsa e prova evidente d’ignoranza delle leggi!).

La festa della Madonna, divenga l’occasione per riprendere il cammino con maggior impegno per tutti, mentre ringraziamo sentitamente singoli, genitori, coppie e famiglie che già cercano di vivere con serietà e coerenza la scelta cristiana in modo visibile e concreto!

Grazie in modo particolare a coloro che umilmente, ma dignitosamente, prestano, nella parrocchia, con vero spirito di servizio e passione, le mansioni più semplici e da altri evitate. Possano queste persone aumentare, anche grazie alla mediazione ed imitazione di Maria!